i Libri

della Quercia

Progetto artistico di Tim Bruno

Sovraccoperta, illustrazioni
e impaginazione dell'inserto a colori di Claudio Prati

UNA PRODUZIONE

BOMBUS

www.ossidea.com
timbruno@bombusmedia.com

© 2013 Bombus S.r.l. per Tim Bruno (per il testo e le illustrazioni)

ISBN 978-88-6256-457-1

Per informazioni sulle novità
del Gruppo editoriale Mauri Spagnol visita:
www.illibraio.it
www.infinitestorie.it

Copyright © 2013 Adriano Salani Editore S.p.A.
dal 1862
Gruppo editoriale Mauri Spagnol
Milano

www.salani.it

"Perdonami, grande roccia. Se non fosse stato per te non ce l'avrei mai fatta. Mille volte ti devo la vita".

"Non esistono debiti tra gli amici…"

"Solo promesse, lo so; e io ti prometto che se un giorno avrai bisogno di me tornerò per aiutarti".

- Ossidea, La Guerra dei Giganti -

Tim Bruno

OSSIDEA

LIBRO 3

IL REGNO DI KAHÒS

Salani Editore

Prologo

La lampada illuminava le pagine del libro, lasciando al buio il resto della stanza. Ora dopo ora i rumori della casa si erano fatti sempre più lievi, finché il silenzio aveva imprigionato ogni cosa.

Ma il ragazzo non riusciva a smettere di leggere; pagina dopo pagina inseguiva le parole, facendo correre gli occhi arrossati sulla carta ingiallita.

Accompagnò le ultime righe con le labbra, sussurrandole; infine afferrò il foglio e lo girò.

Il Regno di Kahòs

Così era scritto.

In quell'istante lo sentì; non era un rumore, ma una presenza oscura, che vibrava attraverso il buio facendo tremare ogni particella del suo essere, così come la calamita agita la limatura di ferro.

David alzò la testa e guardò dietro di sé con gli occhi dell'anima; il Signore Oscuro era in piedi alle sue spalle, così vicino che avrebbe potuto toccarlo.

Tentò di gridare per chiamare aiuto, ma la voce era impedita e solo qualche debole suono usciva dalla sua bocca, troppo debole perché qualcuno lo potesse sentire.

Kahòs aprì il mantello di stracci, mostrando l'armatura d'argento, e con un gesto rapido lo avvolse. David si sentì precipitare nel buio più profondo e gridò per l'orrore.

Il vecchio Petardo, che si era assopito con le zampe piegate sotto il ventre, drizzò le orecchie e aprì gli occhi. Il ragazzo saltò sulla sedia, boccheggiando per la paura, mentre l'eco del suo urlo si perdeva nel silenzio della notte. Si era addormentato con il capo sulle pagine e il Signore Oscuro era riuscito a sfiorarlo attraverso la porta del sogno.

Con un gesto brusco e improvviso il giovane chiuse il libro incompiuto. Petardo saltò giù, sollevando una piccola nuvola di polvere che vorticò nel fascio della lampada a molla.

Erano trascorsi due anni da quando David Dream era tornato nella terra degli uomini; da allora ogni sera aveva riletto le ultime righe del libro di suo padre, sperando finalmente di veder scomparire quelle quattro parole.

Fissò per un istante ancora l'immagine del corno sulla copertina, poi si alzò, ripose il libro, spense la luce e si coricò sul letto, lo sguardo al soffitto. Le luci della strada filtravano attraverso le fessure delle

persiane e si proiettavano sul muro.

'Devo tornare nella Terra di Arcon' pensò, 'devo sapere che cosa è successo'.